

Investitori «responsabili» ottimisti, 80% crede in crescita mercato post COVID

Energie rinnovabili, settore socio-sanitario, farmaceutico, e-commerce e hi-tech rappresentano le principali opportunità d'investimento

04 giugno 2020

Per il 76% degli investitori attivi nel mercato italiano della finanza sostenibile i prodotti che integrano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) hanno registrato prestazioni migliori rispetto a quelli «tradizionali» durante la crisi dei mercati dovuta alla pandemia COVID-19. Nella fase post-pandemica oltre l'80% degli investitori responsabili si aspetta una crescita del mercato della finanza sostenibile; energie rinnovabili, settore socio-sanitario, farmaceutico, e-commerce e hi-tech rappresentano le principali opportunità d'investimento. I dati emergono da un sondaggio svolto dal **Forum per la Finanza Sostenibile (FFS)** in collaborazione con il **Forum Nazionale del Terzo Settore**. Sono stati coinvolti 80 soggetti finanziari appartenenti principalmente alle categorie: banche, asset manager, imprese assicuratrici, Fondazioni di origine bancaria, fondi pensione e casse di previdenza.

Questionario in due parti: effetti pre e post coronavirus

L'indagine è stata svolta attraverso un questionario online articolato in due parti: la prima ha analizzato gli effetti e le prospettive sul mercato della finanza sostenibile generati dalla pandemia. I quesiti della seconda parte sono stati elaborati in collaborazione con la cabina di regia di **Cantieri ViceVersa**, un progetto promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con il FFS; la seconda parte del sondaggio ha approfondito il rapporto tra finanza e Terzo Settore nelle fasi di emergenza e di ripresa delle attività. I risultati sono stati presentati durante il webinar «Terzo Settore e finanza sostenibile: scenari dopo l'emergenza sanitaria»; tra i relatori il Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri.

Settore socio-sanitario e rinnovabili, opportunità di investimento

Il tasso di risposta al questionario è stato del 52%; il 45% degli operatori che hanno partecipato al sondaggio sono asset manager. Nella fase che seguirà l'emergenza sanitaria l'83% dei rispondenti si aspetta un aumento delle masse gestite secondo strategie d'investimento sostenibile e responsabile (SRI) e una crescita della domanda di prodotti che integrano criteri ESG. Oltre il 90% è certo o propenso a considerare il **settore socio-sanitario** e quello delle **energie rinnovabili** come opportunità d'investimento; nel secondo caso, molti rispondenti motivano questa posizione con aspettative di stimolo legate alle politiche dell'Unione Europea (EU Green Deal).

I settori più promettenti in **ambito SRI** sono: **farmaceutico** (per l'83% dei rispondenti), **e-commerce** (69%) e **hi-tech** (62%). Il 73% considera la regolamentazione in materia ESG un'opportunità per compiere la transizione verso un'economia a ridotto impatto ambientale e per contenere nuove fasi di volatilità dei mercati.

Focus su infrastrutture sociali, orientare risorse per la ripresa

Nella seconda parte del sondaggio il 93% dei rispondenti afferma che gli operatori finanziari dovrebbero collaborare di più per ampliare e migliorare l'offerta rivolta agli Enti di Terzo Settore (ETS): il 76%, infatti, ritiene che quella attuale non sia adeguata a fronteggiare la crisi che ha colpito gli ETS a causa della pandemia. Oltre il 90% ritiene che le **infrastrutture sociali** rappresentino un'opportunità d'investimento e un'area in cui orientare le risorse per la ripresa. Dall'indagine emerge la necessità di avvicinare esigenze e aspettative dei due settori: nonostante la fase di emergenza, infatti, oltre la metà degli investitori non ha registrato un aumento di domanda da parte degli ETS e quasi il 70% non ha previsto nuovi strumenti finanziari rivolti al Terzo Settore.